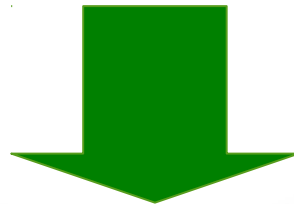


Il silenzio della violenza Consapevolezza e prevenzione per genitori efficaci

Dott.ssa Beatrice Roncato

VIOLENZA (OMS, 2002)

- Oms definisce l'abuso o il maltrattamento all'infanzia come “tutte le forme di maltrattamento fisico e/o affettivo, abuso sessuale, incuria o negligenza, nonché sfruttamento sessuale o di altro genere, che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità fiducia o potere “



La violenza all'infanzia è un fenomeno sommerso.

Le tipologie della Violenza

Maltrattamento

Violenza Fisica

Violenza Psicologica

Violenza Sessuale

Violenza Assistita

IL MALTRATTAMENTO

E' una forma di violenza sia fisica che psicologica, va dalla mancanza di cura, alle offese ai ricatti, alle intimidazioni, alle botte.

Incuria: le persone legalmente responsabili del bambino non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni sia fisici che psichici in rapporto all'età e al momento evolutivo.

Ipercuria il bambino riceve cure eccessive o sproporzionate alla sua età o rispetto ai suoi bisogni evolutivi.

VIOLENZA FISICA

- *Aggressioni che comportano l'uso della forza: spintonare, tirare i capelli, schiaffeggiare, dare pugni, calci, colpire con oggetti...*
- *La gravità delle lesioni fisiche può variare da ematomi, escoriazioni, ossa e denti rotti a lesioni permanenti fino alla morte.*

VIOLENZA PSICOLOGICA

Ne fanno parte battute e prese in giro dirette a umiliare, minacce e in particolare minaccia di violenza, controllo delle relazioni ed isolamento, insulti e denigrazioni

VIOLENZA SESSUALE

Qualsiasi atto sessuale imposto, aggressioni sessuali, stupro, incesto, costrizione a comportamenti sessuali umilianti, obbligo a prendere parte alla costruzione di materiale pornografico.

VIOLENZA ASSISTITA

Sono tutti gli atti di violenza
(fisica, psicologica, sessuale)
compiuti su figure affettive di riferimento,
di cui il bambino può fare esperienza e
di cui può patire successivamente gli effetti.

Fattori di rischio

Famiglie a rischio: degrado morale, economico, culturale

Genitori a rischio: depressi, aggressivi, a loro volta maltrattati, tossicodipendenti e alcolisti

Bambini a rischio: portatori di handicap, immaturi, neonati, illegittimi, iperattivi

Eventi scatenanti: pianto incoercibile, malattie ricorrenti, perdita del lavoro, decesso di un familiare, divorzio, separazione



Tre presupposti fondamentali per un bambino

- 1.L'idea di essere invulnerabili (*Non può capitare a me!*)
- 2.L'idea che il mondo abbia significato (*quello che accade ha un senso*)
- 3.Ogni persona ha un valore (*sono un essere umano e come tale il mondo mi rispetta, non mi attacca*)

Felicity De Zulueta

Il trauma, la violenza, il maltrattamento
distruggono nel bambino i tre presupposti
fondamentali per la sua evoluzione
mentale:

1. Il senso di invulnerabilità, inviolabilità del sè

Rappresenta un vissuto basilare di fiducia e sicurezza negli altri, nel mondo, nel futuro. Il bambino si aspetta che il mondo sia sicuro e prevedibile.

Le vittime di aggressioni imparano che nulla è prevedibile che non si hanno certezze di ciò che è bene e male, che il mondo non è sicuro.

Dare un senso positivo all'esperienza

I bambini abusati vivono l'orrore ed elaborano immagini di sé, del mondo e degli altri, negative e terribili

Il valore di ogni persona

Il maltrattamento, la violenza, l'abuso distruggono l'autostima del bambino, il significato del suo valore.

La violenza assistita

Come vivono i figli la violenza tra genitori?

Quanto più sono piccoli, tanto più si schierano con la mamma, solidarizzano con lei condividendone la paura. La mamma può volerli alleati oppure può tentare di mantenerli parzialmente fuori dal conflitto.

I bimbi ascoltano e respirano l'atmosfera familiare, si identificano nella rabbia, nel senso di disperazione e ne hanno paura, si sentono soli e disperati a loro volta.

Le emozioni prevalenti nei bambini vittime di violenza assistita sono la vergogna, il senso di colpa e la paura che conduce ad:

- avere paura di tutto e tutti
- atteggiamenti ipervigilanti nei confronti delle persone che sono loro vicine,
- Scarsa socializzazione
- Isolamento.

Vergogna e senso di colpa

La vergogna e il senso di colpa sono legati al fatto che i bambini e i ragazzi possono sentirsi privilegiati rispetto ai familiari che invece sono oggetto di violenza.

I bambini spesso attribuiscono le cause degli scontri, al proprio comportamento, colpevolizzandosi.

I bambini, possono essere considerati responsabili, dei comportamenti di violenza perché accusati di somigliare alla madre vittima delle violenze.

Possono essere identificati come la causa del maltrattamento: per il fatto stesso di essere nati o per aver disatteso le aspettative riposte in loro di un miglioramento della situazione familiare, o i responsabili dei litigi rispetto ad una separazione divenendo così oggetto di rifiuto e ostilità.

Rabbia

La reazione di **rabbia** nei confronti di chi li dovrebbe proteggere può trasformarsi in odio e disprezzo, verso chi compie gli atti di violenza.

Vi è anche l'insorgenza di rabbia nei confronti della vittima di cui non si sopporta la sottomissione, la lamentela vittimistica e sterile, e il non aver preso una posizione trasformando la loro vita in un inferno.

Quando nella donna maltrattata si hanno passaggi oscillatori tra il subire costantemente violenza e il provare periodicamente a ribellarsi o a cercare vie d'uscita, si crea nei figli confusione totale che può portare a sentimenti profondi di depressione.

Il modello educativo

I bambini apprendono che:

l'uso della violenza è normale nelle relazioni affettive.

l'espressione di pensieri, sentimenti, emozioni può scatenare la violenza stessa.

Inoltre nella violenza assistita è insita la corruzione del minore, derivante dal vivere in un ambiente dove il comportamento violento e quindi criminoso è minimizzato, negato, presentato come lecito.

Le immagini dei generi uomo - donna risultano essere a senso unico, la donna vista solo come vittima e l'uomo legittimato all'utilizzo della violenza, questo contribuisce a perpetrare la violenza stessa e la giustificazione del suo uso (coppie violente, bullismo).

Si danneggiano i MOI (modelli operativi interni) interiorizzati dei bambini.

I danni psicologici della violenza assistita

I danni psicologici che il bambino subisce sono vari:

- dall'essere usato come sostegno e confidente di uno dei genitori che scatena, nel bambino il senso di colpa nel non essere trattato con la stessa violenza o nel non poter difendere la vittima
- al dolore di non essere visti nella propria sofferenza dai genitori.

I danni sono a lungo termine, nella vita adulta, con paure, senso di impotenza, colpa, vergogna, bassa autostima, distacco emotivo, depressione, disturbi d'ansia, aggressività, impulsività, passività, dipendenza, somatizzazioni, sintomi dissociativi, abusi di sostanze, violenza fisica, psicologica, sessuale nei confronti del partner, dei figli, di altre persone, disturbi della personalità.

I danni psicologici del maltrattamento, del Trauma, della violenza fisica, sessuale.

Studi neurobiologici

Le esperienze traumatiche e i maltrattamenti nei primi anni di vita compromettono il funzionamento cognitivo ed emotivo sul piano neurologico producendo una alterazione nei circuiti cerebrali e nel sistema che media la risposta allo stress.

Il patrimonio che il neonato possiede si struttura e articola in base alla comunicazione sintonica e affettiva che si stabilisce con le figure di attaccamento.

È la relazione di attaccamento che forma e definisce la mente del bambino...

Il contesto familiare in cui si produce trauma è un luogo in cui le normali relazioni di protezione e di cura sono sovvertite. Il bambino non potendosi allontanare dalla figura di attaccamento, perchè ne ha bisogno per sopravvivere, non struttura nei suoi confronti la fiducia di base, ma un legame segnato da impotenza paura, tradimento, la loro mente è costantemente in allarme pronta a cogliere segnali di aggressione imminente, imparano a riconoscere gli stati emotivi e le espressioni del viso dell'adulto .

Se ogni difesa è impossibile subentra la dissociazione.

I bambini imparano ciò che vivono

*Se un bambino vive nella critica
impara a condannare e nell'ostilità
ad aggredire.*

*Se vive nell'ironia impara ad essere
timido e nella vergogna a sentirsi
colpevole.*

*Se vive nella tolleranza impara ad
essere paziente e
nell'incoraggiamento ad avere
fiducia.*

*Se vive nella lealtà impara la giustizia
e nell'approvazione impara ad
accettarsi.*

*Se un bambino vive nell'accettazione
e nell'amicizia impara a trovare
l'amore nel mondo.*

